

Truffaut, prime parole dopo il '68

Cari ragazzi, ma non abbiamo sbagliato tutto?

Un'intervista? Diffido del le interviste. Più lavoro, e meno cose trovo da dire sul mio lavoro.

Tramite le interviste, si tende più o meno a proiettare un'immagine vantaggiosa di sé. Mi pare ridicolo. Io non sono neppure sicuro di avere idee nuove da esprimere.

I film degli altri

Probabilmente, si resta fortemente impressionati solo da ciò che si è visto prima di diventare cineasta. Penso addirittura che sia logico, per un autore, detestare il lavoro degli altri.



diosi non sono mai troppo intelligenti, mentre un narratore è assistito soprattutto dai suoi limiti.

Viva il paradosso

A ripensarci adesso, nei miei primi film volevo soprattutto convincere. Mostravo dei comportamenti « scandalosi » con la ferma intenzione di farli accettare. Poi

ma non saprei dire esattamente quando, mi sono appassionato a personaggi di esaltati, di maniaci, sempre animato dal desiderio di farli amare dal pubblico.

noi dirigere non è che l'esercizio di un paradosso. Anche in campo letterario, i migliori risultati spesso sono paradossali: il tizio che crediamo così invece era così, altrimenti ci si domanderebbe dov'è lo scopo di raccontarne la storia.



In coincidenza con la «prima» parigina del suo nuovo film «L'ultimo metr », il noto regista, attore e produttore francese Jean-Pierre L aud, ha concesso un'intervista-fluente alla rivista «Cahiers du Cin ma».

Pro e contro i giovani

All'epoca della «Nouvelle Vague», l'opinione della critica nei nostri riguardi era pi  o meno la seguente: «Questi qui azzeccano il primo film perch  raccontano la loro vita, ma vanno a

sbattere sul secondo perch  non sono dei professionisti». Molti registi europei si rifiutarono, come Costa-Gavras, sicuramente la rifiuterebbero.



pi  giovani il diritto all'errore, e la possibilit  di crescere. Certo, trovo demagogico da parte di un giovane regista la pretesa di credere che se l'industria non ostacola il suo rapporto col pubblico, tutti gli spettatori si precipiterebbero a vedere il suo film.

Tutti noi che lavoriamo nella finzione siamo un po' matti, un po' nevrotici. Il problema   di rendere questa follia, questa nevrosi, interessanti agli occhi degli altri.

I film di una volta

Io se dispongo di una strategia, consiste semplicemente nel bisogno di alternare un film caro ad un film a basso costo, per non lasciarmi coinvolgere nella escalation che conduce alle gravi concessioni, alla megafilm, o alla disoccupazione.

Fran ois Truffaut

NELLE FOTO: due inquadrature dell'«Ultimo metr », con Catherine Deneuve e G rard Depardieu, accanto al titolo, Fran ois Truffaut

Patroni Griffi fa il bis al Piccolo Eliseo

ROMA — Riparte venerd  il Piccolo Eliseo, con la «prima» di un doppio allestimento, come era gi  stato annunciato a fine settembre. Giuseppe Patroni Griffi ha scelto una coppia di testi, diversamente, come si dice, «carichi di storia»: «A porte chiuse» di Jean-Paul Sartre e «Il bell'indifferente» di Jean Cocteau.

Una scorza di limone nel cocktail di Eduardo

ROMA — Gran ritorno di Eduardo, stasera, nella capitale, con uno spettacolo composto di tre testi: «Dolore sotto chiave», «Il S », l'artificio magico» e «Il S », l'artificio magico».

Il tuo usato 'anche nazionale' rivalutato di 1500 Fr.F. versati direttamente da PEUGEOT oltre alla valutazione concordata e pagata dal Concessionario italiano Peugeot. Peugeot valorizza il tuo usato. Prima riconosce la giusta valutazione del mercato italiano poi: l'indennit  d'adeguamento al valore europeo.